

NOTIZIARIO SICILIANO

ALL'AZIENDA DI TURISMO DI ACIREALE

Conferenza di Mario Grasso sulla letteratura sperimentale

L'oratore si è particolarmente riferito alle « Sicilianze » di Giovanni La Torre che s'inserisce fra gli scrittori isolani che hanno dimostrato capacità d'innovatori

ACIREALE, 23 maggio

« La letteratura italiana di questo secolo ha i suoi massimi rappresentanti proprio tra gli scrittori siciliani; non solo, ma è proprio tra gli autori isolani che si trovano i più efficienti innovatori sul piano del linguaggio ». Con questa premessa, Mario Grasso ha svolto all'Azienda di Turismo di Acireale la sua conferenza sulla letteratura sperimentale, con un particolare riferimento alle « Sicilianze » di Giovanni La Torre. Quest'ultimo, infatti, ha presentato recentemente una sua opera in prosa che lo pone in primo piano tra gli sperimentalisti, accanto a scrittori come Gilberto Finzi, il cui romanzo « O barare o volare »,

edito da Garzanti e pubblicato alcuni anni or sono, ha segnato una importantissima tappa nella storia della letteratura italiana.

Grasso ha proposto d'inquadrare « Sicilianze » nell'ambito d'una linea di ricerca che, in quest'ultimo scorcio di secolo, è stata inaugurata dal compianto ex questore palermitano Antonio Pizzuto, esordiente a sessant'anni, e sulla cui opera convergono le attenzioni dei più autorevoli studiosi di filologia, Gianfranco Contini in testa.

Un altro « mago del linguaggio », — ha detto Mario Grasso —, è il medico scrittore Giuseppe Bonaviri, la cui opera va facendosi sempre più impegnativa e sem-

pre più rivolta a cerchie ristrette d'intenditori, malgrado l'avvincente modulo dei contenuti e la poesia che li permea. Lo stesso discorso è da ritenere valido per Vincenzo Consolo, anche la sua prosa è più costruita e risente di un'alta ingegneria che la porta alla massima raffinatezza, all'esito del più avaro alambiccato. Infine, il grande capolavoro darrighiano dove il linguaggio è davvero protagonista, accanto ai miti e agli indimenticabili personaggi...

Per Giovanni La Torre sono validi i discorsi che si possono fare per gli altri scrittori siciliani che hanno dimostrato capacità d'innovatori, ma a patto di tener presente come questo più

giovane e quasi esordiente scrittore messinese sia portato a esprimersi per flusso di parole, sul modello joi-ciano dell'autoanalisi per resoconto onirico.

Il dibattito seguito alla conferenza di Mario Grasso è stato molto vivace e ricco di spunti polemici; vi hanno preso parte, tra gli altri: il magistrato scrittore e nostro collaboratore Nello Sciacca, le professoressa Maria Camilla Braccianti e Angela Barbagallo, il poeta Armando Patti e i professori Francesco Pavone e Giuseppe Mazzaglia.

FRANCO SICLARI